

11 novembre

Stappern. 11, 8006 Zürich.

Carissimo Giuliano,

Ormai sono tre settimane che ho lasciato Roma - subano anni: sono pienamente immerso nel lavoro, ho pochissimo tempo a fare le cose che vorrei fare; anche se devo ammettere che ho piacere a istruire i giovani studenti.

Mi è sempre quello che è: una città profondamente provinciale con aspirazioni di una città mondiale: se non lo è, vale soprattutto per quanto riguarda il settore culturale e più ancora intellettuale.

Come stai tu, Giuliano? Avrei bisogno qui del tuo incoraggiamento. Non vedo ancora quando avrò la possibilità di tornare a Roma per un breve momento, o a Firenze come mi hai proposto! Ho sempre per finire la ricezione della pubblicazione dei disegni francesi di Berlino: una pubblicazione esatta, piena di sbagli ed imprecisione!

Mi manca la Roma - malgrado il mal odore delle strade soffocate dal traffico ed il carattere sempre più debole dei Romani. E mi vedo soprattutto nella fantasia visitando

la bella città, dalla terrazza del Pucio: passando
cogli occhi mi fatti delle due chiese di Piazza
del Popolo. Quant'è bella Roma - così lontana,
come un sogno vicina.

Devo dire che ho avuto fortuna in
trovare qui a Zurigo un appartamento vicino
all'Università (dici minuti a piedi), dove ho
abbastanza spazio per installare la mia modesta
biblioteca romana. In alcuni momenti taluni
prendo lì il mio rifugio leggendo in uno
dei bei libri settecenteschi...

Zurigo sembra poter vivere lontano dal
contatto con tendenze - sicuramente discutibili -
della vita intellettuale. Tutti sembrano standi
aridi, desiderosi del benessere fisico e fiscale:
una mentalità veramente vergognosa. Ma
nessuno se ne rende conto. Tutti sembrano
essere contenti della situazione odierna - e
più ancora immobilizzati dall'esser contenti.

Con via posso lamentarmi tutto il giorno.
Per fortuna che il lavoro mi impedisce a diventare
così sempre più pessimista.

Caro Giuliano, ti mando i più cari auguri
e saluti sperando sempre di rivederti fra poco.
Salutami Roma, i tuoi, il mondo tuo. Mi
rallegra sempre di un segno di vita da parte tua.

Ciao Giuliano, ti abbraccio
sempre tuo

Werner.

P.S. E' morto Wilkover che
= apprezzavo così tanto!